

SALUTO DELLA RAPPRESENTANTE DEL PERSONALE TECNICO,
AMMINISTRATIVO, BIBLIOTECARIO E SOCIOSANITARIO
IN SENATO ACCADEMICO
Eliana Tosoni

Buongiorno e benvenuti a tutti,
innanzitutto desidero evidenziare che questo intervento è stato elaborato in collaborazione con gli altri rappresentanti negli Organi di Governo dell'Ateneo, Franco Gabrielli e Luca Morasso.

In premessa vorrei sottolineare che mi sento onorata e anche orgogliosa di rappresentare il personale tecnico, amministrativo, bibliotecario e sociosanitario in questa significativa occasione, tanto più in un momento storico di profondi e sostanziali cambiamenti che stanno coinvolgendo le Università italiane e che sono, quindi, in corso anche nel nostro Ateneo. I nuovi assetti organizzativi e statutari, conseguenza dell'applicazione della l. n. 240/2010, stanno modificando radicalmente la struttura accademica e i rapporti tra la sfera politica e quella gestionale.

Tra le novità più significative desidero ricordare:

- la soppressione delle storiche 11 Facoltà e la conseguente creazione di 5 nuove Scuole
- l'accorpamento dei precedenti Dipartimenti con la creazione di strutture dipartimentali di più ampie dimensioni e con rinnovate competenze, tra le quali la didattica
- Il mutato ruolo di quello che prima della riforma era definito Direttore Amministrativo e che adesso diviene Direttore Generale, un Organo preposto alla complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo (che d'ora in poi per brevità definirò personale)
- l'introduzione di un nuovo sistema contabile (bilancio unico e contabilità economico-patrimoniale)

Tutto ciò sta avendo e avrà importanti ricadute sul personale, che in questo articolato processo dovrà essere tutelato, affinché le diverse professionalità vengano salvaguardate. La riorganizzazione dell'Ateneo richiederà un impegno straordinario di tutto il personale a fronte di una pesante e penalizzante situazione economica. A tal proposito mi preme ricordare il blocco degli stipendi, che si protrae ormai da diversi anni, e il pressoché totale azzeramento delle risorse destinate alla nostra formazione.

Le risorse umane sono più che mai elemento cardine di una nuova organizzazione del lavoro, che comporta flessibilità e adattamento, nonché una risposta consapevole al cambiamento. Non

dimentichiamo, poi, che il lavoro sta divenendo progressivamente più complesso, in quanto basato sull'interazione con sistemi tecnologici che richiedono nuove capacità e conoscenze.

Il nuovo modello organizzativo non dovrebbe tendere soltanto a rispondere a esigenze e obiettivi previsti dalla riforma, o sottostare esclusivamente a logiche aziendalistiche ed efficientistiche, ma dovrebbe puntare in modo pregnante alla valorizzazione delle risorse umane presenti in Ateneo, garantendo loro pari opportunità e trattamento, equità e trasparenza. Dovrebbe costituire, anche, preziosa occasione per un più ampio coinvolgimento del personale stesso e un maggior rispetto per il ruolo e per le funzioni da esso esercitate, che hanno sempre costituito indispensabile contributo al buon andamento dell'attività amministrativa e dei servizi e all'attuazione degli indirizzi forniti dagli organi di governo, nonché fondamentale supporto alle attività di didattica e di ricerca.

In questi ultimi anni è cresciuta, giustamente peraltro, l'attenzione per lo studente. Si è iniziato a porre lo studente al centro dell'Università e a implementare politiche per il miglioramento dei servizi loro dedicati, anche e soprattutto grazie all'impegno e alla professionalità del personale che ha saputo rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze manifestate da studenti e laureati. La situazione del personale, al contrario, non è migliorata di molto; godiamo ancora oggi di scarsa considerazione. A titolo di esempio, siamo decisamente sottorappresentati negli Organi di Governo e solo una modesta percentuale di noi, poi, ha diritto di voto per l'elezione del Magnifico Rettore.

Non stiamo rivendicando diritti, non è questa la sede. Lascio le rivendicazioni sindacali ai colleghi della RSU, che colgo l'occasione per ringraziare per l'attività svolta a favore di tutto il personale. Stiamo rivendicando invece un'identità per la quale chiediamo rispetto e attenzione. Stiamo chiedendo che al centro dell'Ateneo venga posta la Persona, studente o lavoratore che sia, e in questa categoria includo naturalmente anche il personale docente. Solo la centralità della Persona garantisce che le logiche di potere non prevalgano sul bene comune, che gli interessi particolari non si antepongano a quelli generali, che non vi siano prevaricazioni e ingiustizie, ma al contrario maggiore attenzione ai bisogni e maggior sensibilità per le esigenze dei singoli.

Siamo consapevoli dell'importanza di un'offerta formativa di qualità e di una ricerca scientifica di eccellenza. Chiediamo altrettanta consapevolezza dell'importanza della qualità dell'attività amministrativa, tecnica, della gestione delle biblioteche e dell'assistenza sociosanitaria.

Martin Luther King, nel lontano 1963, disse *"I have a dream"*. Anche noi, assai più modestamente, abbiamo un sogno.

Sogniamo un'Università che sappia formare studenti colti e preparati, ma anche cittadini onesti e maturi, capaci di giudicare con spirito critico la realtà che li circonda e affrontare con consapevolezza le nuove sfide che un contesto sempre più complesso e globalizzato comporta. Un'Università che premi il merito e l'impegno e che attui tutte le condizioni per rendere effettivo il diritto allo studio. Un'Università dotata di un'ottima struttura gestionale, una buona integrazione, collaborazione e rispetto tra tutte le sue componenti, impegnate a raggiungere i medesimi obiettivi. Un'Università dove non prevalgano le logiche burocratiche, dove regni la trasparenza e in cui vengano garantite le pari opportunità, non solo di genere; in cui la valutazione del personale costituisca uno strumento di costruttivo confronto e sia occasione di crescita professionale, anziché di sterile umiliazione della persona. Dove le persone possano crescere culturalmente e professionalmente e dove maturi lo spirito di appartenenza, anziché lo sterile individualismo. Un'Università che sappia rinnovarsi, anche nei metodi di insegnamento, per essere sempre più adeguata a una società in continua evoluzione, che interagisca in modo sempre più efficace con il territorio e sappia elaborare un'offerta formativa che favorisca gli sbocchi occupazionali dei suoi laureati. Che non sia autoreferenziale, ma capace di dialogo e confronto, e costituisca solido punto di riferimento per la città e occasione di sviluppo per l'intero Paese.

Un'Università, infine, coraggiosa negli investimenti (risorse economiche permettendo), e competitiva in campo internazionale, soprattutto per quanto concerne la ricerca scientifica; che

favorisca gli scambi e la mobilità internazionale di studenti, docenti e personale, affinché tutti diventiamo un po' di più cittadini europei, ma sappia al contempo attuare le condizioni per prevenire la fuga all'estero di eccellenti studenti e ricercatori.

Molto di tutto questo è già presente nel nostro Ateneo, ma molto resta ancora da fare e in questo percorso decisivo sarà il ruolo che il personale potrà giocare se ad esso verranno forniti possibilità e strumenti e se tutti noi sapremo cogliere le opportunità offerte dai recenti cambiamenti.

Occorre avere piena coscienza del ruolo strategico esercitato dalle Università nella società odierna, sempre più società basata sulla conoscenza. Auspichiamo che coloro che saranno destinati a governare il nostro Paese riconoscano la centralità di formazione e ricerca scientifica per la ripresa e il futuro del Paese, e pongano fine alle insensate politiche di tagli di spesa per l'istruzione intervenute in questi ultimi anni.

Visto che siamo in accademica, vorrei concludere con una citazione tratta dal "De Divinatione" di Marco Tullio Cicerone: "*Nil est magnum somniant*" (niente è straordinario a coloro che sognano).

Vi ringrazio e auguro a ciascuno di voi e all'Ateneo tutto un buon anno accademico.